

**Montemartini.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non creda opportuno, nell'imminente rinnovazione del contratto per servizi di facchinaggio allo scalo ferroviario di Porta Garibaldi in Milano, tutelare gli interessi dei lavoratori affidando i servizi stessi ad una cooperativa di facchini legalmente costituita ».

**RISPOSTA.** — « Riguardo ai servizi di facchinaggio allo scalo ferroviario di Porta Garibaldi a Milano non posso che confermare quanto allo stesso onorevole interrogante ebbi a rispondere nella tornata del 19 giugno 1914.

« Sussistendo infatti tuttora le condizioni allora esposte, che consigliarono di mantenere la concessione dei servizi suddetti agli attuali assuntori Anelli e compagni, l'Amministrazione ferroviaria ritiene convega procedere alla rinnovazione del vigente contratto.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Montresor.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere con quali rapidi provvedimenti intenda rassicurare le popolazioni del Garda, giustamente preoccupate, della annunciata sospensione totale dei servizi di navigazione per il 1° aprile ».

**RISPOSTA.** — « L'impresa Mangili per la navigazione sul lago di Garda ha, solo recentissimamente, significato che, trovandosi nella assoluta impossibilità di rifornirsi di carbone, dovrà sospendere il servizio col 1° di aprile, ed ha avvertito trattarsi di un vero e proprio caso di forza maggiore.

« Dalle informazioni assunte è però risultato che l'impresa possiede una certa scorta di combustibile la quale, con una maggiore solerzia e con qualche sacrificio pecuniario del Mangili, potrebbe essere aumentata, in modo da permettere la prosecuzione dell'esercizio.

« È stato quindi dato al Circolo ferroviario d'ispezione di Verona l'incarico, di avvertire l'impresa, che non potrebbe riconoscersi la forza maggiore, in caso di sospensione dell'esercizio; e che il Governo si troverebbe costretto ad applicare le penalità stabilite dall'articolo 22 della convenzione approvata con legge 5 marzo 1893, n. 125.

« Il Circolo predetto, al tempo stesso, è stato interessato a riferire di urgenza su

di un progetto di orario ridotto, presentato dall'impresa, che sarebbe ammesso, in via assolutamente provvisoria, e con facoltà del Governo di ordinare le modificazioni che fossero necessarie, per soddisfare almeno alle esigenze minime dei paesi serviti dalla navigazione sul Garda fin che durino le presenti condizioni difficili del mercato dei carboni, e la depressione del traffico.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Orlando Salvatore.** — *Al ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato possibile ottenere dal Governo germanico notizie intorno a sudditi italiani chiusi nell'Africa Orientale dall'inizio della guerra ».

**RISPOSTA.** — « Il ministro degli affari esteri ebbe ad interessare dapprima per le notizie circa alcuni connazionali residenti nell'Africa Orientale tedesca il Regio ambasciatore a Berlino, ma nulla riuscì possibile conoscere, causa la rottura delle comunicazioni tra la Germania e l'Africa Orientale tedesca. Il Regio console a Mombasa parimenti interessato riferiva fin dal mese di novembre ultimo scorso che ogni pratica era riuscita infruttuosa, solo risultandogli che la Società Coloniale italiana faceva degli affari a Muanza. Nulla però si è potuto sinora conoscere circa la sorte degli italiani che si dice siano internati in Muanza stesso, nell'Africa Orientale tedesca, essendo tutte le comunicazioni con quella Colonia interrotte o proibite. Né miglior esito fornirono altri passi compiuti dallo stesso console di Mombasa presso il comandante in capo delle forze navali inglesi dislocate sulle coste tedesche, quando non era possibile neppure avere notizie circa il Regio console nella città di Dar-es-Saalam che è stata recentemente fatta oggetto di blocco e bombardamento da parte della squadra inglese.

« E infatti il Governatore della Somalia annunciando il bombardamento della città di Dar-es-Saalam, che rase la città quasi completamente al suolo, confermava che la Colonia tedesca era completamente isolata nè si potevano avere notizie di italiani colà dimoranti.

« Essendo però venuto a conoscenza di questo Ministero che dei messi inviati dal Regio console in Mombasa per giungere sino a Muanza erano stati fermati ed arrestati alla frontiera inglese o in territorio